



Il contatore elettronico

ASM Bressanone SpA utilizza esclusivamente i contatori elettronici che permettono una semplificazione di tutte le operazioni amministrative, vale a dire che aperture, volture e chiusure di contratto possono essere effettuate online. I contatori possono essere teleletti ponendo in gran parte fine alle fatture d'acconto con valori stimati. Ed infine il gruppo di misura permette la gestione di diversi profili tariffari come bi- e multiorarie ed a fasce.

Azionando il pulsante grigio sul contatore, il cliente ha inoltre la facoltà di leggere e verificare direttamente dati attuali quali potenza momentanea, consumi, profilo tariffario in atto, ecc. Il tutto a beneficio del cliente.

I contatori rispetto all' "automatico" prima impiegato sono in parte, comunque, più sensibili in termini di limitazione di potenza. Vale a dire che il limitatore stacca più velocemente e dimostra, nel contesto, un comportamento di non immediato apprendimento. Forniamo, pertanto, qui di seguito una decodificazione necessariamente tecnica e, perciò, supportata da opportuni esempi.

Da primo un paio di definizioni per il caso più frequente, cioè la tariffa prima casa da 3 kW:

Potenza contrattuale: la potenza richiesta all'atto della stipula di contratto e contrattualmente garantita. Nel caso di utenze domestiche abitualmente 3 kW;

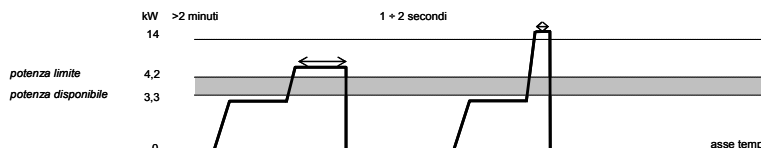
Potenza disponibile: potenza contrattuale più 10%, nel caso di specie corrispondente a 3,3 kW;

Potenza limite: potenza disponibile + 27%, quindi 4,2 kW.

Anche il limitatore integrato nel contatore è tarato sulla potenza contrattuale + 10% di tolleranza. Esso però permette dei superi di potenza solamente entro limiti prefissati e per tempi limitati. Gli eventuali superi di potenza sono rilevati al minuto 2°, 92° e 182° e mediati. Il comportamento che ne deriva è come segue:

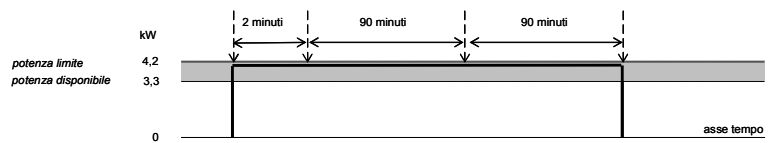
norma: fintanto che la potenza media rimane sotto la potenza contrattuale + 10% di tolleranza (caso normale) il limitatore non stacca. La fornitura di corrente resta attiva.

caso 1: la potenza media supera la potenza limite (potenza contrattuale 3 kW = 4,2 kW). In tal caso il limitatore stacca la corrente in non meno di 2 minuti (o entro 1 – 2 secondi nel caso la potenza impiegata superi i 14 kW).



Sull'indicatore è evidenziato il messaggio „Distacco imposto per supero potenza per più del XX%“. Dove XX è la percentuale di supero della potenza media utilizzata rispetto a quella disponibile. Quando il Cliente riattacca l'interruttore questo messaggio scompare quasi subito. Quando l'interruttore è riattaccato, compare il messaggio „Rischio distacco supero potenza per più del XX%“, che scompare dopo 30 minuti dal momento dello scatto se le condizioni di potenza utilizzata sono mediamente mantenuti nei limiti contrattuali. Questa situazione non provoca problemi di interpretazione, se la lettura del display è eseguita entro 2 minuti, perché il valore della “Potenza Istantanea” visualizzato sul display sarà sicuramente superiore alla potenza contrattuale + 10% di tolleranza.

caso 2: potenza media utilizzata nella fascia tra potenza disponibile e la potenza limite. Lo stacco del



limitatore avviene solo se la

potenza media è mantenuta in questa fascia per oltre 182 minuti.

Il Contatore Elettronico, superata la Potenza Disponibile, effettua delle verifiche al 2°, al 92° e al 182° minuto e visualizza le seguenti informazioni:

Dopo 2 minuti: *“ridurre carico superato potenza per più del XX%”*

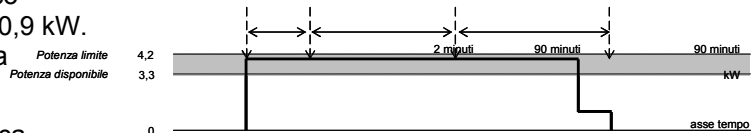
Dopo 92 minuti: *“rischio distacco superato potenza per più del XX%”*.

Dopo lo stacco, ovvero dopo 182 minuti, sul display è evidenziato il messaggio: *“Distacco imposto superato potenza per più del XX%”*. Questo messaggio scompare, quando l'interruttore è riattivato.

Nel caso di specie rimane lo spazio per un'interpretazione errata: se il Cliente, infatti, visualizza la “Potenza Istantanea” è possibile che il valore visualizzato sia inferiore alla potenza contrattuale, in quanto la potenza utilizzata negli ultimi 2 minuti potrebbe essere inferiore alla media che ha causato lo stacco.

Per il caso 2 valga il seguente esempio critico: Il Cliente con una potenza contrattuale di 3 kW accende una stufetta elettrica (2,8 kW costanti) e contemporaneamente luci per 0,9 kW.

Per 180 minuti ha una potenza utilizzata di 3,7 kW.



Al 180° minuto spegne la stufetta elettrica e restano accese le luci (0,9 kW).

Dopo il 182° minuto l'interruttore stacca perché la potenza media degli ultimi 90 minuti risulta di 3,67 kW.

Il Contatore Elettronico visualizza il messaggio: *“Distacco imposto superato di potenza per più del 11%”*.

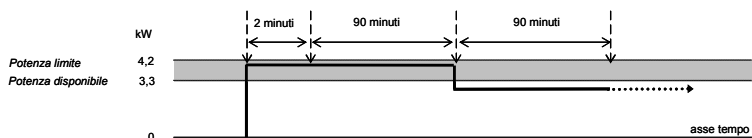
Se il Cliente visualizza sul display l'informazione sulla Potenza Istantanea sarà visualizzato 0,9kW (circa) perché è il dato riferito solo agli ultimi 2 minuti. Sembra, quindi, che il limitatore abbia distaccato l'energia elettrica in modo erroneo, anche se questo non corrisponde al vero.

Dall'altro lato questo comportamento ha anche degli inconfutabili vantaggi per il cliente. Questo si può evincere dall'esempio che segue: Il Cliente accende una stufetta elettrica (2,8 kW costanti) e contemporaneamente luci per 0,9 kW; per 92 minuti ha una potenza utilizzata di 3,7 kW.

Al 92° minuto spegne la stufetta elettrica, restano accese le luci (0,9 kW) e accende il forno (2,2 kW).

Dopo il 182° minuto l'interruttore non stacca perché la potenza media degli ultimi 90 minuti risulta di 3,1 kW, benché quella utilizzata negli ultimi 182 minuti sia di 3,4 kW.

Ciò dimostra che il CE, oltre a essere comunque e sempre in grado di sopportare la potenza contrattualmente disponibile può, in certi casi, fornire una potenza superiore a tutto vantaggio per il Cliente.



Sintesi: se il contatore elettronico spesso interrompe l'energia elettrica, questo comportamento deriva dal fatto che la potenza è rilevata in modo più puntuale. L'antidoto è una gestione più consapevole dell'energia elettrica e questo è anche uno dei risultati attesi dal provvedimento.